

La polemica fra gli Stati Maggiori sulla verità dei bollettini

IL DUPLICE SBARCO AI DARDANELLI - LE BOMBE SUI CANTIERI TEDESCHI

Nel Belgio e in Francia

Attacchi francesi in Fiandra

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
«Al nord di Ypres il nostro progresso continua, specialmente alla nostra sinistra. Prendemmo sei mitragliatrici, due lancie a bomba, molto materiale e facemmo parecchie centinaia di prigionieri, fra cui parecchi ufficiali. Le perdite nemiche sono estremamente elevate. In un solo punto del fronte, in prossimità del canale, contammo oltre seicento cadaveri tedeschi».

«Sugli Hauts de Meuse, sul fronte di Eparges, Saint Remy e Calonne continuammo a guadagnare terreno, un chilometro circa; infliggemmo al nemico fortissime perdite e distruggemmo una batteria nemica».

Contrattacchi tedeschi

BERLINO, 28. — Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data di oggi:

«Teatro occidentale. — In Fiandra gli inglesi hanno cercato ieri di riconquistare il terreno perduto nel pomeriggio. Hanno eseguito attacchi dalle due parti della strada Ypres-Pieterke, i quali sono completamente falliti sotto il nostro fuoco a duecento metri davanti alle nostre posizioni».

«Un secondo attacco inglese fu ad essi ebbe nella serata il medesimo risultato; anche qui il nemico ebbe forti perdite».

«Sulla riva occidentale del Canale il nemico non ha attaccato».

«In Champagne questa notte abbiamo preso d'assalto a nord di Le Mesnil, una estesa collina fortificata e l'abbiamo vittoriosamente mantenuta, malgrado parecchi contrattacchi del nemico, adattandola ai nostri bisogni. Il nemico ha subito gravi perdite. Sessanta francesi non feriti sono caduti nelle nostre mani».

«Fra la Mosa e la Mosella vi sono stati nella giornata soltanto violenti combattimenti di artiglieria. Un violento attacco notturno francese nel Bois Le Prétre è stato respinto in modo sanguinoso e con perdite elevate per i francesi. I francesi dopo gli attacchi falliti del 26 cor., non hanno tentato nuovi attacchi contro le nostre posizioni sull'Hartmannswillerkopf».

«Presso Altkirch uno dei nostri aviatori ha abbattuto un aeroplano francese».

I canadesi morti non per ferite

ma per avvelenamento del gas
LONDRA, 28. — (Ufficiale) I medici militari dichiararono che nel recente combattimento i soldati canadesi morirono non per ferite ma per avvelenamento prodotto dai gas asfissianti, usati dai tedeschi in violazione della convenzione dell'Aja. (S.)

Tre bombe d'un aviatore francese

lanciate sulla fabbrica Mauser

Sei morti e sette feriti

STUTTGART, 28. — Il Ministero della guerra annuncia che stamane tra le nove e le dieci un biplano francese proveniente dall'ovest, volò sopra Oberndorf e lanciò quattro bombe. Tre caddero sulla parte centrale, una sulla parte superiore della fabbrica d'armi Mauser. L'aviatore fu accolto con colpi dai cannoni e dalle mitragliatrici. Le schegge delle bombe uccisero sei borghesi e ne ferirono gravemente sette. I danni materiali sono insignificanti. Il lavoro della fabbrica d'armi non fu affatto disturbato. L'aviatore fuggì in direzione dell'ovest.

Sei bombe lanciate su Friedrichshafen

FRIEDRICHSHAFEN, 28. — Stamane alle ore 10.20 un aviatore proveniente dall'est arrivò a grandissima altezza su Friedrichshafen. Fu fatto subito segno a colpi d'arma da fuoco. L'aviatore lanciò in tutto sei bombe, di cui due causarono danni insignificanti al materiale.

«Un uomo rimase leggermente ferito. L'aviatore fuggì in direzione est. Alla partenza si notò che l'apparecchio rullava in modo inquietante».

La guerra nel Caucaso

Piccoli scontri

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:
«Il giorno 25, in direzione di Oly le nostre truppe del litorale continuarono la loro offensiva. Nella valle Alachkert la nostra cavalleria ebbe uno scontro coi curdi che essa disperse e respinse verso sud».

La guerra nei Carpazi

Sterili attacchi austriaci

PIETROGRADO, 28. — Un comunicato dello Stato maggiore del generale dice:

«Presso Ossewiez il duello di artiglieria prosegue con intermittenza. Una scaramuccia con esito felice per noi avvenne il 25 sulla riva sinistra della Vistola, a sud-ovest di Radostice».

«Nei Carpazi il giorno 25 il nemico dopo lunga preparazione di artiglieria, saltò d'assalto delle colline poste a nord-est di Propalok. I distaccamenti dell'offensiva giunsero fin presso ai reticolati di filo di ferro, ma qui furono fermati dal nostro fuoco».

«La notte del 26 il nemico pronunciò sterili attacchi nella regione nord-ovest del colle di Uzok. Continua un tenace combattimento al fiume Strij in direzione di Strij dove il giorno 26 un intero battaglione austro-ungarico si arrese».

«Un nostro dirigibile ha lanciato con successo bombe su aeroplani tedeschi situati nell'aerodromo vicino al villaggio di Sanniky. Durante la giornata del 26 calurammo due aeroplani tedeschi a Naselsk e un aeroplano austro-ungarico a Rimano».

VIENNA, 28. — Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno dice:

«La situazione generale è invariata nei Carpazi come nella Polonia Russa».

«In alcuni punti vi furono vivi combattimenti di artiglieria; si fecero saltare due depositi di munizioni russi. Ripetuti attacchi notturni nel settore est delle alture di Ostrij furono respinti».

«Nel sud-est della Galizia e nella Bucovina nessun avvenimento importante».

Alla frontiera della Prussia Orientale

Attacchi tedeschi

BERLINO, 28. — Il grande Stato maggiore comunica in data di oggi:
«Teatro orientale. — Con un attacco abbiamo preso possesso, a nord-est e ad est di Suwalki, delle posizioni russe su di un fronte largo venti chilometri. A nord di Przasny abbiamo fatti due ufficiali e 470 russi prigionieri ed abbiamo catturato tre mitragliatrici».

IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI

Lo sbarco sulle due rive

La solita vittoria dei turchi

COSTANTINOPOLI, 28. — Nel ricevimento odierno al palazzo in occasione del genetliaco del Sultano, il ministro della guerra comunicò al Sultano il telegramma del comandante del quinto esercito, Liman pascià, annunciante che il centro e l'ala destra del nemico furono interamente sconfitti e che spera sarà sconfitta anche l'ala sinistra. (Stefani)

Un comunicato del quartiere generale della mattina scorsa diceva: «I dintorni di Sighindere ad ovest di Sedubhar sono sbarazzati dal nemico sbarcato presso Kapatepe. Esso cercò di mantenersi nelle sue posizioni difensive sotto la protezione del fuoco delle sue navi. Stamane le nostre truppe presero d'assalto dette posizioni e costrinsero il nemico a ritirarsi su tutto il fronte infliggendogli perdite estremamente gravi. La parte dei nemici che fuggì verso il mare si rifugiò nelle proprie scialuppe; e si allontanò nel modo più celere; quelli che non possono fuggire spiegano le bandiere bianche arrendendosi in massa».

Costatammo che un vapore trasportatore del nemico, colpito dai proiettili della nostra artiglieria affondò di nanzi a Ariboumon.

Notizie giunte all'ultima ora (4.40 del pomeriggio) dicono che le forze nemiche valutarono oltre quattro brigate furono spinte in mare sulla costa Kapatepe».

Un incrociatore nemico con l'albero spezzato e la poppa avariata si rimorchio a Tenedo».

I bollettini inglesi confermano

il successo dello sbarco e l'avanzata

LONDRA, 28. — (Ufficiale) Gli alleati sono sbarcati sulle due rive dei Dardanelli, hanno fatto numerosi prigionieri e continuano ad avanzare.

LONDRA, 28. — (Ufficiale) Dopo una giornata di duri combattimenti in paese difficile, le truppe sbarcate nella penisola di Gallipoli, prendono saldamente piede coll'appoggio efficace delle navi francesi. Esse fecero cinquecento prigionieri.

Il Sultano vittorioso!

COSTANTINOPOLI, 28. — Per decisione del Consiglio dei ministri al nome del Sultano si aggiornerà il titolo di glazi (vittorioso). — (Stefani)

Le artiglierie del Lovcen

Infligge gravi perdite agli austriaci

CETTIGNE, 28. — Un violento duello di artiglieria vi fu il 25 sul fronte del Lovcen, Grahovo e Folcha. Le batterie montenegrine presso Goraiuda impedirono alle truppe austriache di proseguire i lavori di trinceramento.

In un combattimento d'avanguardia svoltosi nella vicinanza della frontiera gli austriaci ebbero numerosi morti e feriti. (Stefani)

Una sconfitta dei tedeschi

nell'Africa sud-occidentale

CAPETOWN, 28. — Viene pubblicato il seguente comunicato relativo alle operazioni nell'Africa Sud-Occidentale tedesca:

«Il contingente che sorvegliava la linea di linea di Trekloppes, circa cinquanta miglia a nord-est di Swakopmund, venne attaccato nella mattina del 28 da una forza tedesca di seicento uomini, con dodici cannoni. Il nemico venne respinto e lasciò sul terreno 25 tra morti e feriti».

Il blocco del Camerun

LONDRA, 28. — (Ufficiale) Fu proclamato lo stato di blocco sul litorale del Camerun, a datare dal mezzogiorno del 28.

Le vibrato proteste

dei ministri inglesi

contro la barbarie germanica

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni) Rispondendo a varie interrogazioni, il primo lord dell'Ammiragliato Winston Churchill disse:

«Il trattamento speciale per i prigionieri dei sottomarini tedeschi colpisce soltanto gli equipaggi dei sottomarini adibiti ad uccidere deliberatamente i non combattenti, i neutrati e le donne in alto mare. I prigionieri dei sottomarini fatti prima del 18 febbraio ricevono il trattamento degli altri prigionieri, ma è impossibile trattare come combattenti onorevoli coloro che hanno cooperato alla sistematica distruzione delle navi mercantili, delle barche da pesca, spesso senza preavviso e senza curarsi delle perdite umane».

«Sono gli incidenti, quali la distruzione notturna ed improvvisa dell'Orisk con tutto l'equipaggio, le circostanze della distruzione del Fataba ed i siluramenti delle barche da pesca che ci hanno indotto dal 18 febbraio a fare una categoria speciale di tutti i prigionieri dei sottomarini».

«Il diritto delle genti non formula alcuna sanzione contro gli autori di questi reati che esso non prevedeva assolutamente. E' impossibile dire attualmente fino a qual punto sarà possibile, al termine della guerra, stabilire con prove dirette o indirette, le responsabilità individuali e quale riparaazione speciale bisognerà esigere dal paese colpevole. Frattanto è necessario e giusto che i prigionieri di guerra onorevoli siano esenti da qualsiasi rimprovero. Le condizioni della loro detenzione sono, sotto tutti i riguardi, umane. Abbiamo offerto di permettere ai rappresentanti degli Stati Uniti di visitare i prigionieri e fare relazioni sui risultati delle loro ispezioni, purché la Germania agisca reciprocamente. Le rappresentanze prese dalla Germania contro i nostri ufficiali, non ci devono far deviare da una politica che consideriamo umana e giusta. E' necessario deplorare pubblicamente i provvedimenti barbari della guerra, per impedire che essi costituiscano dei precedenti, qualunque siano i cattivi trattamenti inflitti ai valorosi gentiluomini inglesi, vittime della vendetta tedesca e la cui consolazione sarà che nessuna accusa può essere portata contro il loro onore di soldati».

Il primo ministro Asquith dice: «Il trattamento inflitto ai prigionieri inglesi in Germania costituisce, sotto tutti gli aspetti, un orribile atto, una delle vergogne più nere, anche in fatto di procedimenti di guerra tedeschi. E' impossibile che alla fine della guerra noi dimentichiamo questa orribile serie di delitti e di crudeltà compiute pensatamente».

«Considereremo allora nostro dovere di esigere le necessarie riparaazioni da coloro che si potrà provare siano stati gli autori e gli strumenti di tali delitti. Certo noi mancheremo soltanto al nostro dovere verso questi uomini valorosi e disgraziati, ma all'onore del nostro paese ed alle prescrizioni della più comune umanità, se ci contenteremo di qualunque cosa che fosse da meno».

La dichiarazione del primo ministro Asquith è salutata da applausi vivi e unanimi.

Parlando di trattamento inflitto agli ufficiali ed ai soldati inglesi, caduti nelle mani dei tedeschi, lord Kitchener dice:

«E' colla più grande ripugnanza e con incontestabile che l'esercito tedesco maltratta i prigionieri britannici. Le testimonianze che ripetutamente riceviamo, non soltanto da prigionieri evasi, ma anche da fonti francesi, russe, belga e americana, stabiliscono agli occhi di tutti, in modo incontestabile che le autorità tedesche si mostrano inumane specialmente verso i prigionieri britannici».

«La convenzione dell'Aja, firmata anche dalla Germania, stabilisce per il trattamento dei prigionieri di guerra regole di larga portata. Essa ammette differenze di trattamento, che possono dipendere dalle circostanze e da rigorose prescrizioni per impedire le evasioni e le riunioni illecite dei prigionieri. Quando le disposizioni della Convenzione dell'Aja vengono osservate, le nazioni belligeranti non possono ragionevolmente lamentarsi di dure privazioni inflitte ai prigionieri. Abbiamo le prove che i tedeschi trascurano in modo flagrante di osservare gli articoli 4 e 7 della Convenzione dell'Aja. Essi spogliano delle loro uniformi, malmenano ed in certi casi hanno ucciso i nostri prigionieri a sangue freddo».

«E' tuttavia giusto riconoscere che gli ospedali tedeschi sfuggono alle accuse di inumanità».

«Quando alla segregazione inflitta agli ufficiali britannici come rappresentati, lord Kitchener dice che la convenzione dell'Aja ammette questo genere di prigione soltanto quando si tratta di misura indispensabile di sicurezza. Da molti anni la Germania posa dinanzi al mondo come grande nazione militare. Essa dà numerose prove di abilità e di coraggio militare ma veramente essa dovrebbe anche fissare un codice della condotta e dell'onore militare che fosse suscettibile di assicurarla, se non l'amicizia, almeno il rispetto delle altre nazioni».

Invece essa si abbassa a completi atti che lasciano indubbiamente nella sua storia militare una macchia indelebile e rivaleggia con la selvaggia barbarie dei dervisci sudanesi. Non ritengo che vi sia al mondo una nazione i cui soldati non provino profonda vergogna per una tale macchia inflitta alla professione delle armi».

La carestia a Vienna

Esultati e bugiati domandano grano

Carne guasta sequestrata

VIENNA, 28. — I giornali riferiscono che nella distribuzione della farina avvengono gravi inconvenienti che provocano un certo fermento nel pubblico e che sono dovuti essenzialmente al fatto che le quantità di farina disponibili non sono sufficienti ai bisogni della cittadinanza e che spesso devono essere rimandati quelli che si presentano, anche se muniti delle regolari cedole prescritte dalle autorità. Questo inconveniente, che provoca spesso scontri vivaci di defusione nel pubblico impazientito, si nota in misura molto più grave nei centri minori delle provincie e pare che questa circostanza abbia contribuito in prima linea a far nascere qua e là i disordini e dimostrazioni contro la guerra».

Dalla Gorizia sono arrivati a Vienna i due deputati clericali italiani Faidutti e Bugatto e si sono recati a conferire al Ministero della guerra per ottenere una più equa e più abbondante distribuzione di grano in Friuli Orientale, dove per la carestia ha prodotto gravissimo malcontento nella popolazione. Questo malcontento si è fatto negli ultimi giorni più grave, visto che le autorità militari hanno pensato di requisire tutti i legumi disponibili per mandarli a Vienna, dove fino a poco tempo fa non se ne trovavano affatto».

Anche la carne comincia a scarseggiare tanto in Austria quanto in Ungheria e la «Zelta» narra oggi che a Budapest le autorità hanno dovuto intervenire presso alcuni macellai, sequestrando grande quantità di carne che puzzava e che perciò costituiva un pericolo per la salute pubblica. Il rincaro della carne si fa ogni giorno più sensibile e alcuni tentativi fatti dal

Governo per rotenere l'importazione di un limitato quantitativo di bestiame dalla Romania, sono naufragati.

Anche il «Kronprinz Wilhelm», fu internato

LONDRA, 28. — Il corrispondente da New York del «Daily Telegraph» telegramma che l'incrociatore ausiliario tedesco «Kronprinz Wilhelm» è stato internato ieri dopo che il suo comandante nelle ultime settimane, precisamente come fece in circostanze simili il suo collega comandante dell'«Eitel Friedrich», ha continuato a proclamare che, appena le riparazioni sarebbero state compiute, si sarebbe lanciato di nuovo nell'Atlantico.

Un dirigibile tedesco distrutto da aviatori alleati

PARIGI, 28. — Il «Petit Parisien»

ha da Amsterdam: Si apprende che nel recente attacco contro l'aerodromo di Guntov da parte degli aviatori alleati uno «Zeppelin» è stato distrutto. (Stefani)

Lo sbarco anglo-francese in Tracia

LONDRA, 28. — Il «Daily Telegraph» ha da Atene:

«Gli abitanti di Enos arrivarono a Dede Agac dicono che la città è stata occupata da parecchi giorni dagli alleati. Nella sera dello sbarco, la guarnigione turca, composta di 50 uomini, si ritirò nell'interno del paese ed alla popolazione furono accordate ventiquattro ore per lasciare la città. La flotta alleata protesse lo sbarco bombardando le posizioni turche sulla costa della Tracia».

MENTRE CONTINUA L'AZIONE DIPLOMATICA

Salandra e Giolitti

sono perfettamente d'accordo

VERONA, 28. — Un illustre parlamentare che fu già ministro e del quale si sono occupati i giornali anche recentemente, di passaggio a Verona fu avvicinato da un uomo politico (già deputato) che lo interrogò sulla situazione.

L'imminente parlamentare ha detto che la guerra è inevitabile.

Certamente, egli soggiunse, più i belligeranti si scontrano e s'infilacciano, più valore avrà il nostro intervento; crede quindi che non sia da premerci per un'azione troppo sollecitata.

Disse che Giolitti e Salandra sono perfettamente d'accordo e le supposte discrepanze non sono che montature dei rispettivi «entourage».

In fondo in questo momento tutte le personalità del mondo parlamentare si trovano concordi nell'appoggiare il governo.

Il fatto nuovo che può decidere

sulla situazione della guerra

ROMA, 28. — In un articolo comparso oggi sulla «Preparazione», il prof. Enrico Barone esamina la situazione della guerra per stabilire l'importanza che potrà avere l'intervento dell'Italia.

Lex colonnello dello Stato maggiore dice: «E' essenziale importanza che tutti noi procuriamo di rendere conto del peso che, nella odierna situazione, verrebbe ad avere l'intervento dell'Italia. Tanto più che la somma dei provvedimenti che, all'improvviso scoppio della guerra, parvero necessari per accrescere l'efficienza del nostro apparecchio militare, si può dire interamente compiuta; e compiuta per modo — questo serve a rimemorare i timidi e a dar fede agli scettici — che il nostro esercito, tanto per lo spirito ond'è animato quanto per i capi che sono designati ai supremi comandi, rappresenta ormai effettivamente un maglio formidabile e ben pronto all'uso. Chi dice diversamente, o ignora come stanno realmente le cose, o non è in buona fede».

E dopo avere esaminata tale situazione conclude:

«Quale il fatto nuovo, veramente notevole che potrebbe avere un peso forte e decisivo sulla situazione in modo da avviare con una certa rapidità il grande conflitto verso la sua soluzione?»

«L'intervento dei nostri rimasti finora vigili spettatori».

Per quanto nuove risorse gli Stati belligeranti possano sforzarsi, non c'è da mettere in campo, dopo tanti mesi di guerra, tutti — chi più chi meno, chi per una ragione e chi per l'altra — sono esauriti. Come sui campi di battaglia d'altri tempi la lunga lotta d'astute era poi decisa dall'intervento di un poderoso mulo di truppe fresche, in favore di quella delle due parti che ancor ne potesse disporre a momento di direzione opportuna; così in questa lunga guerra logorante il conflitto potrà esser deciso con ogni probabilità in favore di quella delle due parti che sappia assicurarsi il concorso dei paesi rimasti neutri fino adesso: Le forze armate di questi paesi numerose e salde, costituiscono, nella situazione attuale della lotta, tuttora in bilico, le preziose riserve, il poderoso maglio che darà il colpo risolutivo».

«L'Italia è, tra i paesi rimasti finora neutrali, quella che possiede, ora già pronto ad entrare in azione, l'apparecchio militare più formidabile; e qualunque sia l'imminente decisione dei suoi governanti, il Paese è in diritto di aspettarsi dalla loro illuminata saggezza che il corrispettivo sia veramente adeguato al grandissimo e prezioso servizio che il nostro atteggiamento potrà rendere».

Ciascun di noi può avere le sue

predilezioni e le sue tendenze; ma al di sopra di queste ci sono gli interessi supremi della Patria e di ciascun di noi deve quindi desiderare ed augurarsi che anche la parte per la quale in cuor suo egli propende, sappia adeguatamente valutare — con obiettività e sereno esame della situazione — quale essa è realmente — tutto il vantaggio che potrebbe derivare da certe nostre determinazioni e tutto il danno che potrebbe venire da certe altre».

Intorno alle trattative

L'inevitabile - il pensiero

d'un influente parlamentare - Ciò che scrive Eugenio Chiesa

PARIGI, 28. — Il «Temps» ha da Torino:

«Secondo informazioni qui ricevute, i negoziati austro-italiani sono definitivamente falliti. Le conversazioni si sono prolungate su nuove offerte austriache, ma l'insufficienza di queste supreme condizioni ha dimostrato senza repliche l'impossibilità di giungere a una soluzione transazionale. L'opinione pubblica si mostra d'altronde soddisfatta, perchè ne conclude che l'intesa con la Francia, la Inghilterra e la Russia è ora divenuta inevitabile per assicurare all'Italia le sue rivendicazioni nazionali e dare soddisfazione ai suoi interessi di grande Potenza mediterranea».

Jean Carrère da Roma trasmette queste dichiarazioni di «uno dei più influenti uomini politici»:

«Nei telegrammi relativi ai negoziati italo-austriaci e alla loro rotture eventuale, come nei commenti dei giornali italiani — avrebbe detto l'influente uomo politico — si parla troppo esclusivamente delle rivendicazioni territoriali e materiali dell'Italia, ma non sufficientemente delle rivendicazioni di ordine morale e ideale che hanno anche una importanza capitale nelle trattative e nelle loro conclusioni. Voi avete una volta a ciò alluso in un telegramma recente dicendo che mai nessun uomo di Stato italiano potrebbe consentire a sostenere in un congresso i popoli che volessero compiere la spogliazione del Belgio, della Serbia, della Polonia. Ciò sta benissimo, ma non è ancora completo. Senza essere nel segreto dei negoziati stessi e senza avere confidenze speciali dai negoziatori, conosco abbastanza bene i nostri uomini di Stato che negoziano, so abbastanza bene quale sia la loro retitudine e il loro spirito di giustizia, per essere convinto che nelle discussioni con la diplomazia austro-tedesca non solo rivendicano i nostri propri diritti, calpestati da conquiste ingiuste, ma rivendicano anche i diritti di alcuni altri popoli che erano minacciati da nuove conquiste e che non sono minacciati ancora eventualmente».

«L'Italia, infatti, non potrebbe accettare di conservare la neutralità assoluta se non a patto che coloro che hanno scatenato questa guerra si impegnassero a non sopprimere o opprimere con la forza nessuna libera nazione. La diplomazia austro-tedesca è, attualmente, assolutamente incapace di comprendere questi due sentimenti: incapace, dunque, di dare soddisfazione alle nostre rivendicazioni proprie e alle nostre rivendicazioni in favore dei popoli liberi. Ecco perchè la rottura di questi negoziati, cominciata dai nostri ex alleati e cortesemente da noi accettata mi è parsa inevitabile; e, quando se ne conosceranno tutte le ragioni, essa farà onore all'Italia davanti alla storia».

«Il deputato Eugenio Chiesa, che si trova a Parigi, discorrendo con un redattore del «Bonnet Rouge», dopo aver detto che l'intervento dell'Italia è inevitabile, ha aggiunto che: gli stessi neutralisti se ne rendono conto benissimo; ma i socialisti non potrebbero rinnegare il loro partito senza una scusa plausibile, e tutti si augurano di averla. L'on. Chiesa mostrò una lettera di un militante socialista che dichiara di volersi arruolare come volontario il giorno della dichiarazione di guerra e dice che altrettanto faranno molti fra i neutralisti più impetenti. Scacciata l'ora, anche in Italia si suggerirà l'unione sacra di tutti i partiti di fronte al nemico».

Cronaca Provinciale

Da GEMONA L'Ambruseit

Ambruseit viene chiamata la falda di ponente del Monte Chiampón; falda brulla, rocciosa, ed arida che sovrasta Gemona. La tradizione vuole che il nome "Ambruseit" (lo hanno bruciato) derivi da un incendio fortuito e doloso che distrusse il bosco; si vuole anzi che l'incendio sia avvenuto per distruggere gli usi ed i lupi che infestavano le campagne limitrofe e lo stesso abitato di Gemona.

Ma se i nostri antenati si liberarono dagli animali feroci, un ben grave danno recarono alle proprietà. L'azione erosiva delle acque piovane, non più trattenute dalla foresta, denudò l'erta pendice; le valanghe rovinose distrussero ogni vegetazione ed eruzioni e minacciosi si formarono i rivi Vegliato e Gnidolea.

Accenni a provvedimenti adottati contro i pericoli e le corrosioni delle acque, si rilevano in molti verbali del Consiglio maggiore e minore della Comunità. Si ha pure notizia di ricorso al Luogotenente della Veneta Repubblica in Udine per ottenere provvedimenti da parte dell'eccezionale Tribunale del Consiglio del X. Un forte risveglio ed un vivo incanto di lavoro sortirono dalla savia politica di acque e di boschi instaurata dalla Repubblica. Giovi pure l'azione epistolare del Regno d'Italia, purtroppo frustrata dalle vicende politiche dei primi anni del decennio scorso.

In anni esigui un programma, inedito della Repubblica, Comunità per il risanamento dell' "Ambruseit", programma che — ad un secolo di distanza — ha tutto il sapore dell'attualità e, pur troppo, è rimasto lettera morta.

Merito le provvide disposizioni legislative sul demanio forestale e sulla sistemazione dei bacini montani, l' "Ambruseit" sarà nuovamente imbevibile e ristabilirà quell'equilibrio ecologico, della natura, turbato dall'insipienza degli uomini e che tanto danno causò alle nostre terre.

Il Comune di Gemona, si fece infatti iniziatore della costituzione del Consorzio per la sistemazione idraulica forestale del torrente Vegliato. Le pratiche sono esposte in una relazione da me estesa e riprodotta cortesemente nel "L'Albero". Anno II, pag. 29 e seguenti, per cui mi limito ora a ricordare che il 25 Maggio 1918 aveva luogo in Gemona l'assemblea degli interessati per la costituzione legale del Consorzio.

Nella seduta del 21 Dicembre 1914 la Commissione amministrativa approvò il progetto 3 Novembre 1914 dell'ing. Valentini, il quale venne ammesso all'amministrazione delle ferrovie dello Stato per la volontà approvazione e per ottenere opportuno contributo da essa, perché interessata all'esecuzione dei lavori desiderati.

Allo scopo di sollecitare la compilazione anche del progetto per le opere idrauliche — forestali (pure assenti) dal Comune salvo rimborso da parte dello Stato) furono presi i dovuti accordi con il Genio Civile e la Regia Ispezione Forestale. Fu eseguito un sopralluogo il 15 marzo 1915 e durante il quale fu deciso l'impianto di varie essenze arboree sulle falde dell' "Ambruseit".

(da una relazione del segretario comm. cav. Carlo Rosini).

La morte del sig. Giuseppe Pittini

Ci scrivono 28 (n):

Durante la notte scorsa, dopo alcuni mesi di varia alternativa nella sua salute, scossa, l'egregio signor Giuseppe Pittini fu, Domenico, nostro benemerito concittadino, uomo di piena rettitudine, d'animo eletto; operoso, intraprendente, amato e sinceramente stimato da tutti qui e fuori, cessava di vivere lasciando un doloroso vuoto in seno alla sua tanto amata famiglia e generale compianto fra i concittadini.

Durante l'inverno egli si ammalò, si ammalò anche, ma il morbo brutale lo volle suo nuovamente in questi ultimi giorni e l'egregio, uomo dovuto soccombere. Aveva 72 anni compiuti.

I funerali che risuscitano certamente solenni avranno luogo domani. Alla desolata famiglia, ai parenti in legittimo, porgiamo per quanto esso possa valere, le più sentite condoglianze.

Da LATISANA Fallimento Raffin

Ci scrivono 28 (n):

Dal bilancio dell'azienda del fallito Pietro Raffin, negoziante in terraglie e chinacchiere, in Latisana, si desume come l'attivo denunciato sia di lire 17.317, (immobiliare 10.000, merci 5.771, mobiliare 1.500, crediti 46) ed il passivo di lire 26.667 delle quali 1500 ipotecate.

NEL TRENTINO L'assalto a un molino

La chiamata dei giovani di 17 anni

VERONA, 27. — Si ha da Perti: Le dimostrazioni nel Trentino per la carestia e contro la guerra non cessano di continuare e si fanno sempre più gravi.

Sabato scorso a Trento entravano in massa le contadine dei dintorni e minacciano, si recarono davanti al Capitano, urlando: Dategli i nostri uomini, dategli il pane!

Intervennero molti gendarmi che procedettero non senza difficoltà a numerosi arresti, riuscendo infine, con violenza, a sopperire le dimostrazioni, che non cessavano dall'andare contro la guerra.

A Primiero, Trentino orientale, una delle ultime dimostrazioni assunse forma violenta.

Colla esiste un molino di proprietà Tosti e d'altro giorno le donne e pochi uomini spinti dalla fame, le diedero l'assalto.

Il direttore del molino si affacciò alla porta e scaricò un colpo di rivoltella.

Le dimostrazioni, in preda allo spavento, fuggirono, mentre al suolo cadeva, morta una povera donna colpita dal proiettile.

Siccome per recarsi a Primiero occorre un permesso speciale dell'autorità politica, così mancano ulteriori particolari del grave fatto.

La notizia, sparsasi per tutto il Trentino, ha eccitato maggiormente gli animi.

La popolazione di Primiero è esasperatissima.

Da Trento è cominciato l'esodo delle autorità, tra le quali quelle del Capitano e della Posta.

Ieri vennero affissi gli avvisi per la chiamata alle armi degli iscritti alla classe del 1897 e cioè dei ragazzi di 17 anni.

CRONACA GIUDIZIARIA Tribunale di Udine

Presidente: Tonchi — giudici: Riepi e Zozzi — Pubb. Min.: Orzano, cancelliere: Volpe.

Il furto alla Pretura di Cividale La sentenza assolutoria

Il giorno 3 maggio 1918 fra le 12.15 e le 13.45 nella cancelleria della R. Pretura di Cividale, e precisamente dal diretto dello scrivano del cancelliere signor Giuseppe Antoniazzi, vennero rubate lire 367,30.

Sorsero delle voci che accusavano del furto Cozzaro Francesco G. Battista Giuseppe di anni 44, già guardiano, concarriero di Cividale.

In seguito a queste voci il 9 maggio successivo si procedeva all'arresto del Cozzaro il quale però era scomparso il 2 giugno in seguito ad ordine del Procuratore del Re cav. nob. Farlati, che non trovava indizi sufficienti per privarlo della libertà personale.

Contro il Cozzaro proseguiva l'istruttoria e contro di lui aveva luogo un primo processo penale che rimase però sospeso.

La prima istruzione l'Antoniazzi si era costituito Parte Civile.

Il secondo processo contro Cozzaro cominciò sabato scorso. L'imputato si mantenne completamente negativo e spiegò minutamente come avesse impiegato il suo tempo nella giornata del 3 maggio 1918 incominciando dalle 10 di mattina fino alle ore 14. Le sue parole vennero smentite da parecchie testimonianze.

Dalla pubblica istruttoria locale risultò quanto fossero deboli le ragioni dell'accusa, che non trovavano conferma in nessuna testimonianza.

Il processo venne sospeso alle 18 e rimandato a stamane alle ore 10 per la discussione.

Il P. M. rappresentato dall'avv. Orzano sostenne molto blandamente alcune ragioni dell'accusa e concluse chiedendo l'assoluzione dell'imputato per insufficienza d'indizi.

I difensori avv. Saturnino Freschi di Cividale e avv. Drusini dimostrano con eloquente efficacia che a carico dell'imputato non soltanto non c'era alcuna prova ma nemmeno alcun indizio.

Il Tribunale stette poco tempo ritratto nella stanza delle deliberazioni e pronunciò una sentenza che mandò assolto Cozzaro Francesco per non avere preso parte al fatto.

La sentenza ha fatto ottima impressione.

PAGLIE per BAMBINI Modelli elegantissimi Cappelleria Inglese L. CHIUSI & Figlio - Via Caneiani, 10

CRONACA CITTADINA

Il contrabbando alla frontiera

Abbiamo letto ieri, in un giornale che si nota una recrudescenza del contrabbando alla frontiera. Non sappiamo da quale fonte il giornale abbia avuto la sua informazione; — ma le notizie che sono pervenute a noi, da persone che abitano in paesi di confine, non concordano, anzi smentiscono tale informazione.

Le condizioni favorevoli del confine (che attraversa campi e case, rendendo facile il passaggio da uno Stato all'altro per una estensione di parecchi chilometri) l'escata dei subitri guadagni e la mancanza di norme speciali per il contrabbando d'uscita, rendono più ardua la vigilanza e la frode minuta che pure va gradatamente diminuendo, in certa parte, ancora sfuggire; — ma il contrabbando maggiore è stato frenato grazie ai nuovi provvedimenti presi e severamente applicati.

Certo è necessario — ci scrive una persona dal confine — che il nuovo comandante di finanza, continuando a spiegare l'energica azione, di cui ha dato finora prova, senza riguardi per nessuno, specialmente con l'assidua vigilanza dei depositi istituiti al confine da noi speculatori, che si servono della povera gente per realizzare cospicui guadagni. Bisogna chiudere le fonti del male, se si vuole estirparlo. Bisogna che la popolazione per dovere d'onestà privata e di benemerenza patriottica, dia tutto l'aiuto che merita alla nostra guardia di finanza, nella difesa degli interessi dello Stato e di quella della provincia che la lascia e inonda speculazione tenta di danneggiare.

La nomina del senatore Tami a presidente della Corte dei Conti e la soddisfazione della stampa

La nomina del senatore Tami, avvenuta martedì, a presidente della Corte dei Conti, è stata generalmente attesa con viva compiacenza dalla stampa romana.

Il senatore Tami è nato nel 1846 nella nostra città ed è entrato con la laurea conseguita in giurisprudenza a Padova a 21 anni nella magistratura, raggiungendo il grado di Sostituto Procuratore del Re.

La prova fatta in quest'ordine di attività, gli merita essere chiamato al Ministero di Grazia e Giustizia, dove per i gradi di esposizione e capodivisione salì a quello di direttore generale del Fondo per il Culto e vi rimase per circa un decennio, sino a che non fu eletto consigliere della Corte dei Conti. Qui il latidavio lo trovò presidente di Sezione il 27 marzo 1912. Le delicate cure richieste da così alti e difficili uffici non privarono altri organi e consessi di valersi della sua speciale competenza e della sua fama di lavoratore.

Nel Consiglio superiore di assistenza e Beneficenza pubblica, nella Commissione di Statistica e Legislazione presso il Ministero di Grazia e Giustizia, presidente della Commissione di inchiesta sulla Cassa Mutua Coop. Italiana per le pensioni di Torino, membro di tante altre importanti Commissioni fuori e dentro il Senato, non incontrò che simpatie e plausi.

Un giovane artista friulano alla Mostra d'Arte della "Secessione"

Intorno alla Mostra d'Arte della "Secessione" si è parlato sulla "Tribuna" un articolo: «I giovani» di Antonio Mancini l'autore del monumento ad Adelaide Ristori a Cividale.

Ci piace riprodurre la chiusa dell'articolo che andrà un giovane artista friulano:

«Della scultura una opera sola mostra intenti nuovi. Voglio dire l'opera di Mario de Matteis. Il quale, come tutti ricordano, aveva l'anno passato tutta una sala di bronzi molto ammirati, se pur facevano dubitare dell'originalità dell'autore, perché troppo ossequiosi alla maniera di Rodin. Ma ora una grande statua di bronzo ci mostra che il giovanissimo scultore è sulla via di una evoluzione radicale. Quella figura rigida e piatta di donna, potrebbe piuttosto avvicinarsi all'arte di Medardo Rosso, se non avesse in più di questi una sovrappienezza di atteggiamento e una completezza di struttura tutta nuova.

Sotto le vesti sono segnate con infinita tenerezza la spalla e il braccio che si protendono nell'aria e le mani stecchite hanno una modellatura così salda e avvolgente che veramente acquistano eloquenza. Il gesto ha qualcosa di pauroso, tutta la presenza della statua ha l'incorporeità di un fantasma. Ma resta soprattutto l'imprimatura di una seconda personalità d'artista. La quale si afferma pure in due teste che sono fra i migliori ritratti

S. E. Salandra riceve

gli on. Morpurgo e Ancona

Avantiieri a Roma, S. E. il pres. del Consiglio Salandra ha ricevuto gli on. Morpurgo ed Ancona, i quali gli esposero la vera situazione del Friuli, invocando dal governo nuovi contributi per lavori pubblici nella nostra Provincia.

L'on. Salandra assicurò a due egregi parlamentari che il Governo farà tutto il possibile a vantaggio delle nostre popolazioni.

La G. P. A. in sede di contenzioso Due ricorsi elettorali

Alla Giunta provinciale Amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso, vennero presentati due ricorsi elettorali.

De Colle Pietro e Vecile Carlo di Enemonzo ricorrono contro la deliberazione del 30 dicembre 1914 del Consiglio comunale di Enemonzo, relativa all'eleggibilità di alcuni consiglieri. Relatore il consigliere avv. Alberti. Non si presentò nessuno: né i ricorrenti, né i loro rappresentanti, né la controparte.

Grossani Luigi fu Osvaldo ricorre contro la deliberazione del 26 dicembre 1914 del Consiglio comunale di Ovaro, relativa all'eleggibilità di consigliere comunale del sig. Colledan Francesco. Relatore l'avv. Quaglia.

Il ricorrente era rappresentato dall'avv. Eugenio Linussa; il Consiglio comunale dall'avv. Levi. In seguito a richiesta dell'avv. Linussa, appoggiata dall'avv. Levi, la discussione venne rinviata al 18 maggio p. v.

Gli esami di concorso per la cattedra ambulante di Tolmezzo

Seguirono avantiieri, alla presenza della Commissione giudicatrice, alla Associazione Agraria gli esami per la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, su tema: «La coltivazione del prato permanente in montagna».

Parteciarono in merito i concorrenti signori: dottor Cesare Grinovero, dott. Isidoro forestale agrigiano; il dottor Nicola Cambillo, assistente della Cattedra di Venezia; il dottor Gentile Nicodemo, della Cattedra di Lanciano.

Fra giorni si conosceranno i risultati.

Camera di commercio Servizio merci a piccola velocità

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente comunicazione:

Domenica 2 maggio p. v. si effettuerà allo Scalo di Udine il lavoro di carico e scarico come nei giorni festivi, e ciò in causa del forte arrivo di trasporti che presentemente si verificano.

Mutui e sussidi governativi

Il comune di Trasaghis ha ottenuto un sussidio supplementare di lire 46.700 pagabile metà ora, e metà nell'esercizio futuro; un mutuo di lire 24.000 per la quota spesa a suo carico; un sussidio di lire 8750 per l'astrada di Avasinis; un mutuo di lire 24.000 per la medesima strada.

Il Comune di Tricesimo ha avuto un mutuo di lire 28.000 per lavori stradali.

La direzione della Società operaia

Segui avantiieri a sera sotto la presidenza del signor Fontanini la seduta straordinaria del consiglio della Società Operaia di M. S. ed I. Erano presenti 19 consiglieri.

Preceduti alle elezioni per l'anno in corso furono eletti ad unanimi di voti: a presidente il sig. Fontanini ed a vice presidente il cav. Caligaris.

Per la parte della direzione furono nominati i signori rag. Attilio Coni, Arturo Torressi e Vendruscolo.

Bandi cittadini

Programma dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà in Piazza Vitt. Emanuele, stasera, giovedì 29 aprile, alle 8 ore, venti moderati del primo libro di Beethoven.

1. Marcia militare, Schubert.

2. Sento. Alto 2.º «Norma» Bellini.

3. Scena e finale 4.º «Aida» Verdi.

4. Coro e finale 2.º «Erodiade» Massenet.

5. Ouverture «Cleopatra» Mancinelli.

Un bambino che stava per affogare

Ieri mattina verso le 11 il bambino Tosolini Guendino di Antonio di anni 4, abbandonato per brevi momenti a se stesso, cadde nell'acqua in una casa della Piazza G. P. Cella. Venne subito soccorso, ma non dava però che deboli segni di vitalità.

Portato prontamente all'ospedale ed avute tutte le necessarie medicazioni del caso dal dottor Bagolan, venne dichiarato fuori di ogni pericolo, con quanta soddisfazione dei trepidanti genitori lo si può immaginare.

La salma di un prode

Il 6 maggio dell'anno scorso venne sepolto solenni onoranza alla salma del maresciallo Carlo Lenardon, reduce dalla campagna di Libia e morto all'ospedale militare, colpito da fiera morte.

La lacrimata salma venne deposta provvisoriamente nel Cimitero di S. Vito.

Ieri mattina la salma, che si trovava nella cella mortuaria venne scoperta e poi ricollocata in una doppia cassa di zinco e di legno.

Le operazioni di scoprimento vennero dirette dal cav. uff. dott. Marzuttini e vi assistevano il parroco di Tesis di Vivaro (paese nativo del Lenardon), due fratelli dell'Estinto e i signori Plebani e Zanini.

Alle 14.30 seguì il trasporto dal Cimitero alla stazione. Seguivano il carro funebre, una rappresentanza del reggimento con bandiera, parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati, nonché le rappresentanze civili.

Il feretro venne deposto in uno speciale vagone merci e alle 17.30 partì per Spilimbergo (Vedi corrispondenza da Spilimbergo, N.º d. R.).

L'assassinio di Avasinis

L'arresto di un cacciatore di camosci

Avantiieri fu tratto in arresto in Avasinis di Trasaghis e tradotto alle nostre carceri per ordine del giudice istruttore dott. Pampanini il cacciatore Antonio Urban, detto Bin, cacciatore di camosci ed ex guardia campestre, individuo godente cattiva fama.

L'arresto di costui sta in relazione con il delitto compiuto nel predetto paese il 13 corrente.

In quella notte certo Giovanni Marcuzzi di 52 anni, veniva ucciso, in alta montagna, con una fucilata al cuore.

L'indomani i carabinieri arrestarono come uno dei sospetti autori, certo Valentino Tullisani di anni 24 da Alessio, il quale aveva minacciato di morte il Marcuzzi per ragioni d'interesse; arrestato che venne anche fermato dal giudice istruttore.

Continuano le indagini.

Teatro Smeralda Cinema Varietà

Oggi oltre al bellissimo programma di cinematografia e farfalle che tanto fu ieri sarà applaudito avremo uno straordinario debutto.

«Jackson e Solita» con 20 scimmie ammaestrate che agiscono libere sul palcoscenico. Lo spettacolo veramente eccezionale e familiare ha ottenuto ovunque grandioso successo, sia perché gli intelligenti animali sono meravigliosamente ammaestrati sia perché svolgono una bellissima pantomima. Il teatro si apre alle 17.30.

Teatro Sociale NOVO CINE

Programma impareggiabile per questa sera:

«Pathé Journal» nuova edizione.

«Il ladro» potente dramma in 3 atti di E. Bernstein.

«Un idiota che si crede Max Linder». Scena delle più brillanti.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 18.

Domani si darà il grandioso capolavoro «La Regina Margot». Ricostruzione del romanzo storico di A. Dumas. Imponente film a colori della casa Pathé.

Comperate la Graticola Tremonti

Bollettino Meteorologico

ROMA, 28. — EUROPA: Pressione massima 773 sulle coste Baltiche; minima 760 sulla Grecia. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salì ovunque, nuvoloso con piogge al nord. Stamane cielo nuvoloso al nord. — PROBABILITY: Nelle regioni settentrionali venti moderati intorno a levante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura elevata. — Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante al nord, cielo nuvoloso, temperatura mite.

(UDINE 28 APRILE)

Ore 8: Termometro: 14 — Massima: 21.7 — Minima: 12.2 — Barometro: 763 — Stato del Cielo: Misto — Vento: N. — Pressione: Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 28. — Il cambio per domani è di 111.20.

Appendice del GIORNALE DI UDINE A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

no al sangue non lo faceva se non allo scopo di conoscere per qual titolo, per quali ragioni si spacciava come l'erede universale di Parenti.

Ma in quanto all'andare con lui dal commissario di polizia... Diavolo! il nostro uomo era dotato di troppa prudenza per arrischiarsi ad un simile passo. Prevedeva che il suo interlocutore lo avrebbe costretto a smascherarsi davanti al magistrato, e questi, venendo a sapere in qual modo Martineau si procurava i primi fondi necessari, potrebbe essere tanto sconvolto da trattenerlo a disposizione della legge, come oggi si dice con un bel eufemismo.

Non si trattava ora di commissario di polizia — disse egli.

— Perché no? E' un buon quarto d'ora che m'insultate e mi accusate. Voglio difendermi. Venite con me.

— Un momento — disse Martineau — un poco intimidito da l'ermo contegno dell'altro — confesso di essermi lasciato trasportare un po' troppo.

— Un poco? — domandò sardonico Maladet.

— Troppo, se volete così. Ma mettetevi nei miei panni. Supponete per un momento di essere stato mio camerata, mio intimo amico; supponete di avere un grande interesse alle cose mie e di incontrare ad un certo momento una persona che vi dica: «Io sono Martineau, Feliciano Martineau». Supponete inoltre di conoscere un patrimonio di cinque o sei milioni e che questa persona vi dichiarasse di averla posseduta e di averla lasciata a voi, sul boulevard, vi darei semplicemente un paio di schiaffi davanti agli occhi di tutti.

— E poi? — domandò Martineau.

— E poi? — domandò Martineau con la massima calma.

— E poi, signore, o voi mi chiedete una ripartizione con le armi alla mano?

— Chissà?

— O vi rivolgete ai tribunali per ottenere giustizia, e allora potrò finalmente sapere chi siete.

— Ebbene, signore, voi siete in inganno. Io non vi citerò davanti ai tribunali.

— Chissà?

— O vi batterete dunque.

— Neppure per bognò.

— Per qual ragione?

— Per la semplicissima ragione che io non voglio giocare la mia vita, io, col trionfo di un uomo profondamente scandalizzato.

— Ma mi resta ancora un mezzo per vendicarmi.

— Quale?

— Quando fra poco voi uscirete di casa, io vi seguirò ed appena vi troverete fra la folla, sul boulevard, vi darò semplicemente un paio di schiaffi davanti agli occhi di tutti.

— E poi? — domandò Martineau.

— E poi, signore, o voi mi chiedete una ripartizione con le armi alla mano?

— Chissà?

— O vi rivolgete ai tribunali per ottenere giustizia, e allora potrò finalmente sapere chi siete.

— Ebbene, signore, voi siete in inganno. Io non vi citerò davanti ai tribunali.

— Chissà?

— O vi batterete dunque.

— Neppure per bognò.

— Per qual ragione?

— Per la semplicissima ragione che io non voglio giocare la mia vita, io, col trionfo di un uomo profondamente scandalizzato.

— Ma mi resta ancora un mezzo per vendicarmi.

— Quale?

— La vedremo.

— E' bello e visto. Del resto vi dimenticate di una circostanza.

— Quale?

— A meno che l'ignoriate. Ed è questa. Simone Maladet non è precisamente il fior dei galantuomini. Assumendone il nome forse non avete pensato che egli poteva trovarsi colpito da una imputazione criminale punibile dalla galera.

A queste parole quell'uomo che qualche momento prima aveva il vantaggio nella lotta per sciogliere il mistero, si confuse e impallidì. Un abbondante sudore gli bagnò la fronte così che dovette asciugarsela col fazzoletto, balbettando:

— Un'imputazione criminale... ed è vero?

— Sì, o signore.

VI.

Muto, sbigottito, l'interlocutore di Martineau guardava per questi ora il suo complice, cercando di indovinare

se quanto aveva udito fosse stato detto al solo scopo di fargli paura. Vi fu un profondo silenzio per qualche minuto. Poi Martineau riprese:

— Voi non mi prestate fede... Ma l'altro lo fermò con un cenno e prese l'espressione di un uomo che sta radunando le sue memorie. Dopo un istante egli alzò il capo e disse con voce alterata:

— E' possibile, infatti, o signore, che sia stato vittima di uno sfortunato furto che volle così nel piùabile modo sottrarsi alle conseguenze di un delitto. Sono uno sciocco di non aver pensato a ciò, quando mi fece quelle proposte che io ho stitamente accettate.

A queste parole lo sguardo di Martineau ebbe un lampo improvviso. — Dall'alto suo lo stesso Desnard, malgrado la sua poca penetrazione, comprese che stava per saperne di più e di interessanti.

Intanto il nostro uomo continuava la sua specie di monologo: (Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I SOCCORSI E L'OSPITALITA' ITALIANI AI NAUFRAGHI DEL "GAMBETTA"

Berlino non è d'accordo con Parigi e Londra sulla presa del Vecchio Armando e dei 4 cannoni

L'affondamento del "Leon Gambetta"

Il comunicato francese

PARIGI, 28. — Una nota ufficiale dice:

«Telegrammi sommersi ci annunciano che l'incrociatore Leon Gambetta fu silurato la notte del 26 al 27 nell'Adriatico, al largo di Otranto.

«Non si conoscono i particolari. Però si ha la certezza che una parte almeno dell'equipaggio fu salvato».

Il comunicato austriaco

VIENNA, 28. — Un comunicato del comando della flotta dice:

«Il sommergibile "U-5" comandato dal tenente di vascello George de Trapp, torpedinò ed affondò nel Mare Jonio l'incrociatore corazzato francese Leon Gambetta.

E' colato a picco dopo 10 minuti

Spettacolo terrorizzante

BRINDISI, 28. — Stamane a bordo di torpediniere giunsero 18 superstiti dell'equipaggio del Leon Gambetta, quasi tutti feriti. Essi furono ricoverati nell'infermeria della locale difesa.

Ecco altri particolari sull'affondamento del Leon Gambetta:

«La nave, che navigava a velocità ridottissima, di circa sette miglia all'ora, fu colpita due volte dai siluri del sommergibile "U-5".

«Il secondo colpo esplose nel reparto delle macchine, causando la distruzione delle dinamo, quindi metteva la nave nell'impossibilità di chiedere radiotelegraficamente soccorso.

La nave, colpita a morte, tentò di dirigersi alla costa per arenarsi, ma non fece in tempo, perché dopo dieci minuti colò a picco.

«I primi soccorsi furono portati dalle torpediniere italiane 33 e 37. Uno spettacolo terrorizzante si presentò agli occhi dei nostri marinai: il mare era coperto di rottami di imbarcazioni capovolte, di cadaveri, di superstiti che avevano con remi formate zattere e chiedevano soccorso.

«Ventotto furono raccolti dalle nostre siluranti: «ove ebbero a bordo pronti soccorsi, cure e ristori.

«Giunse poi anche da Taranto una squadriglia di cacciatorpediniere tipo Indomito, con rimorchiatori, che raccolsero 108 superstiti i quali vennero trasportati a Castiglione del Capo, a Lecce ed a Taranto. L'ammiraglio Fenet e tutti gli ufficiali sono periti».

L'unico ufficiale salvato

MILANO, 28. — Il Corriere (edizione del pomeriggio) ha da Brindisi, 28 mattina:

«Le due torpediniere partite dal nostro porto giunsero sui luoghi della tragedia alle ore 12.30 di ieri, e si diedero alla ricerca dei superstiti, che si dibattevano ancora fra le onde, dopo dodici ore dal disastro; e fu intervento providenziale, poiché la maggior parte era agli estremi delle forze, dopo la lunga lotta con la morte. Così riuscì ad esse di salvare 25 marinai ed un ufficiale, l'unico, pare, superstite dello Stato maggiore della nave o che sulle prime fu creduto morto, tanto era grave lo stato di assideramento e di prostrazione, in cui versava. Fortunatamente, merco le amorevoli cure dell'equipaggio e dei medici di bordo, egli riprese dopo qualche tempo i sensi.

I nostri bravi marinai

Particolare notevole, che onora i nostri marinai è questo, che un distinto ufficiale mi raccontava fiero e commosso. Due naufraghi avevano potuto aggrapparsi ad un gavitello e mantenersi, nonostante le forze fossero per abbandonarli dopo tante ore di lotta. Alle loro fatiche invocazioni accorsero i nostri marinai, ma mentre ne travevano uno a bordo, l'altro veniva travolto dal gavitello stesso, che per lo spostamento dell'equilibrio si era rovesciato. Pareva che si era rovesciato. Pareva che si era rovesciato.

Il comunicato delle 23

La grande attività degli aviatori francesi - Pioggie di granate - Inseguimenti aerei - Aviatori tedeschi prigionieri

PARIGI, 29 (ore 1.30) — Il comunicato delle 23 dice:

Giornata relativamente calma. In Belgio nessuna modificazione nella situazione, conserviamo il terreno guadagnato da tre giorni.

In Champagne i tedeschi ci presero nella regione di Beau-Segour trecento metri di trincee che riprendemmo per metà.

Nelle Argonne presso Mère Terese un tentativo di attacco fu fermato immediatamente dal nostro fuoco.

Ad Eparges il nemico bombardò, ma non attaccò. Il medesimo avvenne ad Hartmannswillerkopf. I tedeschi diressero sulla sommità un fuoco intenso ma non attaccarono.

Durante la giornata del 27 corr. i nostri aeroplani lanciarono trentadue granate sulla stazione di Rottviller, sessanta granate sulla stazione di Chamley, ove misero fuoco ai depositi di munizioni.

La stazione di Armanviller, nel nodo ferroviario di Chamley e quella di Thiancourt, furono bombardate di notte.

Il giorno 28 corr. i nostri aeroplani lanciarono sei proiettili sugli hangars dei dirigibili di Friedrichshafen. Un aviatore vide una nuvola di fumo innalzarsi nell'hangar. Vennero granate furono lanciate sulla stazione di fronte alle officine di Leopoldshöhe.

Durante questo bombardamento, un nostro aeroplano cadde nelle linee tedesche. Durante la giornata, quattro aeroplani tedeschi furono inseguiti e raggiunti da nostri aviatori. Uno cadde in fiamme nelle linee nemiche presso Trimon; altri due sono andati ad abbattersi presso le nostre trincee; uno in Champagne e un altro nella regione di Ancre e furono distrutti dalla nostra artiglieria. Un quarto ha atterrato nelle nostre linee a Muizon, ad ovest di Reims. Due aviatori tedeschi non feriti furono fatti prigionieri.

La polemica sui bollettini

BERLINO, 28. — Il comunicato del gran quartiere generale dichiara che i bollettini ufficiali della guerra francesi ed inglesi sono inesatti. I francesi pretendono, dice il comunicato, di avere riconquistato la cima dell'Harthmannswiller (Vecchio Armando), che fu loro tolta il 25 aprile. In realtà la cima non fu più attaccata dopo i tentativi fatti per riconquistarla il 26 aprile, e completamente falliti. La cima si trova perciò naturalmente nelle nostre mani.

Il bollettino inglese dice che i francesi, avanzando alla sinistra inglese, riconquistarono Hetas nella Fiandra. In realtà neppure questa località fu attaccata. Ieri, inoltre, il bollettino inglese pretende che il bollettino tedesco sia inesatto per quanto riguarda la presa di quattro cannoni inglesi. Il comando superiore dell'esercito è male informato, perché i cannoni presi appartengono, secondo le indicazioni che portano, alla seconda London Garrison Artillery e alla seconda London Territoriale divisione. Sono cannoni dei nostri avversari e la loro presenza è sul nostro fronte. (Stef.)

16 bombe sopra una stazione tedesca

BASILEA, 29 (ore 1.30) — Aviatori degli alleati sono comparsi stamane nelle vicinanze della frontiera svizzera e lanciarono sedici bombe sulla stazione di Nattigen, sulla ferrovia, sulla tettoia della stazione e su alcune macchine che avrebbero subito gravi danni; tre locomotive sarebbero completamente demolite. (Stef.)

La piccola guerra del Caucaso

PIETROGRADO, 28. — Lo stato maggiore dell'esercito del Caucaso comunica:

«In direzione di Olty le nostre truppe occuparono il 26 parecchi punti importanti del territorio turco. Le nostre truppe ebbero un piccolo scontro alla collina Banghiadounk nello Hazerbeidjan. Sugli altri fronti nessun scontro».

Per la riapertura della Camera

La decisione rimessa all'on. Salandra

ROMA, 28. — A proposito della riapertura della Camera, la Tribuna dice che non se n'è parlato nel Consiglio dei ministri di ieri, se non per rimettere ogni decisione all'on. Salandra.

Nei corridoi di Montecitorio — continua la Tribuna — si prosegue a ritenere che la Camera sarà prorogata.

Il senatore Tittoni a Roma

ROMA, 28. — Il Giornale d'Italia dice che oggi si è recato al Consiglio Provinciale il senatore Tittoni e che si è intrattenuto a cordiale colloquio coi vari membri del Consiglio.

Molti credevano che l'on. Tittoni avesse presieduto la seduta, ma egli, pur avendone desiderio, non ha potuto farlo, stante precedenti impegni, che gli vietavano di presiedere il Consiglio.

Macchio alla Consulta

ROMA, 28. — Il Giornale d'Italia dice che il barone Macchio, ambasciatore dell'Austria-Ungheria, si è recato oggi alle 18 alla Consulta. Il suo colloquio con l'on. Sonnino è durato mezz'ora.

L'inaugurazione del monumento ai Mille

L'intervento dei milanesi

MILANO, 28. — Per iniziativa della Società dei Gruppi interventisti è organizzato un treno speciale per partecipare alla inaugurazione del monumento ai Mille a Quarto, che avrà luogo, come è noto, il 5 maggio. Il treno speciale partirà da Milano la mattina del giorno 5 maggio ed il ritorno avrà luogo lo stesso giorno alla sera.

Alla gita si sono già iscritti gli onorevoli Agnelli, Rampoldi e Gasparotto.

ROMA, 28. — Il «Giornale d'Italia» ha da Genova che nel pomeriggio di ieri la Commissione speciale del festeggiamento per il 5 maggio si è recata a Quarto per studiare il modo di raccogliere intorno all'inaugurazione del monumento ai Mille quanta più gente è possibile.

Dopo lungo esame la Commissione ha deciso di costruire alcune gradinate intorno al monumento. Al fianco sinistro sorgerà il palco reale e su di esso gronderanno posto il Re, i superstiti dei Mille, i ministri e le principali autorità. In tutto trecento persone circa. Al lato destro sarà innalzato un grande palco capace di circa 500 persone. Su di esso prenderanno posto i garibaldini di tutta Italia ed i rappresentanti delle associazioni di ogni partito. Sopra il piano che è alle spalle del monumento prenderanno posto i cori e le bande che eseguiranno l'Inno di Garibaldi, ed altri mille invitati. Il Municipio sta facendo in modo di far assistere alla cerimonia un altro migliaio di invitati noleggiando un grande piroscafo che getterà le ancore nelle acque di Quarto.

La media dei cambi

ROMA, 28. — Media cambi secondo comunicazioni piazzate indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 23 aprile 1915: Parigi denaro 110.62 — lettera 11.99 — Londra den. 25.21 — lettera 25.29 — Berlino denaro 120.50 — lettera 121.19 — New York denaro 5.88 — lettera 5.94 — Buenos Ayres denaro 2.48 1/2 — lettera 2.51 — Svizzera denaro 110.61 lettera 111. —

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 29 aprile 1915: Franchi 110.80 1/2 — Sterline 25.25 — Marchi 120.84 1/2 — Corone manca — Franchi svizzeri 110.54 1/2 — Dollari 5.91 — Pesos carta 2.49 3/4.

Le borse estere

LONDRA, 27. — Il cambio su Italia 28.60, cheques 28.20. Cambio su Parigi 25.95, cheques 25.52.

LONDRA, 27. — Argento fine 23.13. MADRID, 27. — Cambio su Parigi 95. (Stefani).

PARIGI, 28. — Rendita francese 3 per cento perpetua 72.60, francese 3 e mezzo epr cento 91.65, lombarda 186, turca 64.45, Banca di Parigi 880. — Cambio su Italia da 89 a 91.

Dott. ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 22, munito dai conforti religiosi, serenamente spirava

Giuseppe Pittini fu Domenico

d'anni 72

La moglie Lucia Vidoni, i figli Domenico con la moglie Anna Gregorutti, Adelaide col marito Gio. Batta Forgiarini, Elisa col marito Angelo Valate, Maria col marito Giuseppe Londero, Amelia, ing. Enrico, Gina, Giovanni, Fida e i nipoti tutti ne danno costernati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 29 corrente, alle ore 10.

Genova - Piovega, 21 aprile 1915.

Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Motocicletta

d'occasione detraigo e cambio CERCASI. Offerte: Leone, Agenzia A. Manzoni e C. — Udine.

FRATELLI FORNARA

Via Manin - UDINE - Via Manin
È arrivato l'assortimento

OMBRELLINI

per la stagione 1915
Ultimo novità a prezzi convenienti

Deposito Bastoni da passeggio, Ombrelli, Bauli, Valigie, Borse, da signora, Buste per spesa ecc. Si fanno riparazioni.

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati semi di Milano nel 1908.

1 inc. cell. bianco-giallo giapponese 1 inc. cell. bianco-giallo sferico cinese.

Bigiallo-oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura

per le malattie
d'Orecchi - Naso - Gola

del Dr. G. PARENTI
Specialista

già aiuto negli Istituti di otorinolaringologia di Padova e condirente il Reparto Speciale della Poliambulanza.

Visite tutti i giorni
UDINE - Via Aquileia, 86 - Telefono 3-17

SCIATICA

REUMATICA

Casa di Cura

del Dott. Giovanni FAIONI

AUTORIZZATA CON R. DECRETO PREFETTIZIO

Visite tutti i giorni compresi i festivi

UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

DIFFIDA

Chi vuol acquistare il vero FERRO - CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collaretto. Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

Ferro - China Bisleri

Nocera-Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca "Sergente Anglica".

Malattie e Occhi

dott. GIULIO LOI
Medico Chirurgo Specialista
— Consultazioni ed Operazioni
tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16 — UDINE
Piazza del Duomo N. 32.

ALBERGO RISTORANTE LOMBARDIA

UDINE, Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Cucina ottima sempre pronta

Vini nostrani - Verona e Chianti di primissima qualità

In bottiglie e mezze bottiglie - di lusso - nazionali ed esteri

PREZZI CONVENIENTISSIMI

STANZE elegantemente arredate a nuovo da L. 1.50 in più

APERTO FINO ALLE ORE 1

CAMICIE

Ultima novità, eleganti, qualità ottima, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

RECCARDINI & PICCININI

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3.77

Confezione speciale su misura

L'Insuperabile

Tintura Vegetale Brevettata
Effetto sicuro, innocuo
Presso LODOVICO RE - UDINE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIAN SAND (in Norvegia)
Chiaro, Bianco e di Grato Sapore

Fiascone di 400 Grammi L. 2.50 (Franco per posta L.3.40).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stercoali che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento (Imballo gratis) stazione Milano.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITA' RELIGIOSE
si spedisce Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità e tra Latte di Circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 Franco di porto e imballaggio in Latte di Circa Kg. 7 1/2 L. 22.50 qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. Manzoni e C., MILANO, Via S. Paolo 11.

Diffida

La ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare dalle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sign. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, si previene che il solo vero genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà dei Touristes) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello a cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri articoli che imitando col carattere esterno della confezione, il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 a franco per posta con tre vaglia L. 1.65.

Callista

Francesco Cogoio
Udine - Via Savorgnana, 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici
A richiesta si reca anche a domicilio

I veri dentifrici Totot di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: A. Manzoni e C.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Pramperc 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI
COMMERCIALI IN GENERE -
STAMPATI PER AMMINISTRA-
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-
TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composi-
zione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da
non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure l'as-
sortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori
commerciali, ed è ornato di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Dirigenti esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 53 - BERGAMO, Viale Stazione 20
BIELLA, Via Ospedale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza
S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via V. E. Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MO-
DENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del P. polo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VE-
RONA Via Vallerio Gattullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

La pagina divisa in 8 righe
linea L. 9.50. Il pag. 1
L. 1.50 la linea o spazio di
linea misurata a corpo 7, cor-
pol. 2 per ogni linea composta.

SOLO L'



ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza
di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - im-
potenza - Rachitide - Emigrazione - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza
di vista - È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia moneta, per
posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto all'investitore CAV. ONORATO BATTISTA
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI -
GLICOSTERFIDIA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, nella scritta - Opuscolo generale.

È venduto in tutto il mondo - Colatura nella buona farmacia - Esigete la marca di fabbrica, la quale, uscita dal ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda dal pubblico contro le falsificazioni e le imitazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

Arsen. Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone
contagocce e in Fiala di L. 1.0 e 2.0 grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto
completamente utilizzabile, si da spiegare le sue proprietà ricostituenti,
toniche emopoietiche; non dà mai indurimenti nel punto di introdu-
zione; è assolutamente indolore.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro prepa-
rato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO - Cordusio (Palazzo Borsa) - MILANO

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÈME Crema rinfrescante - Ve-
ro medicamento. Specifico
dei Pruriti, Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle -
Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Scrofolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Sebor-
rea e Malattie del Cuolo capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.50 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVALLER, farmacista di 1 Classe, ex-interno deco-
rato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA

EMOLLIENTE

DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa,
distrugge prontamente la forfora.
Ammorbidisce e rende brillanti ca-
pelli e barba conservandoli mita-
bilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. 2.75

idem per 2 flaconi L. 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigete in ogni flacone la marca de-
positata della Ditta A. Manzoni e C.

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

Laringiti

Bronchiti

Bronco-Pneumoniti

Alveoliti

Tisi

Sono eroiche le inalazioni
continue di

Chlorphenol

Venduto in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo
gratis

Certificati medici
autorovoli

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità

medicinali

raccomandate

Antiseborrea - Ottimo detergente del cuolo capelluto

- Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.50.

Estroto di Camomilla - Flacone L. 1.30 - Franco di

porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3

- Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante

nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco

L. 3, per posta cent. 30 in più.

Elisir Noce di Kola - Tonico ricostituente nelle ma-

lattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bot-

tiglia L. 3.50, per posta cent. 30 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 25-65.

Il Telefono dell'Ufficio
di pubblicità A. MANZONI
e C. porta il numero 2-73.

AGENZIE

con Stabilimenti propri

• CHIASSO

per la SVIZZERA

• VICE • PARIGI

per la FRANCIA

e l'ALGERIA

• S. LUDWIG

per la GERMANIA

• TRIESTE

per l'AUSTRIA

UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Guardarsi dalle contraffazioni

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Esigete la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi

vendita del Fernet Branca

nell'AMERICA DEL SUD

Carlo F. Kofler e C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA

G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M

nell'AMERICA del NORD

L. Gaudet e C. - New York

AGENZIA

in

ITALIA

ROMA

Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA

Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO

Via Orfano N. 7

BOLOGNA

Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità

della Ditta

VINO

CHINAIO

CREME E LIQUORI

SCIROPPI E CONSERVE

VIEUX COGNAC

SUPERIEUR

GRAN LIQUORE GIALLO

"MILANO"

VINO

VERMOUTH